



Università degli Studi di Cagliari
Facoltà di Biologia e Farmacia
Corso di Laurea in Scienze Naturali
Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente

Tesi di Laurea

Aspetti riproduttivi del gattuccio
***Scyliorhinus canicula* (Linnaeus, 1758)**
nei mari di Sardegna

RELATORE

Prof.ssa Maria Cristina Follesa

TESI DI:

Valentina Porcu

Abstract

*In questo lavoro di tesi è stata analizzata la biologia riproduttiva del gattuccio comune *Scyliorhinus canicula*. Questo piccolo squalo è ampiamente distribuito nei mari di Sardegna (Marongiu et al., 2017) e ha un discreto valore commerciale. La comprensione di alcuni parametri biologici è importante per valutare con precisione la riproduttività di una specie e quindi fare inferenze sulla vulnerabilità alla pesca. Questi parametri includono le dimensioni e la taglia alla maturità sessuale, la fecondità, e la stima del periodo riproduttivo. In aggiunta, viene fornita un'analisi macro e microscopica degli organi riproduttivi necessaria per la corretta identificazione delle fasi maturative, nonché dati riguardanti la distribuzione batimetrica di esemplari giovanili e maturi.*

*Gli esemplari di *S. canicula* hanno mostrato un dimorfismo sessuale tra maschi e femmine con i primi che hanno raggiunto taglie superiori rispetto alle seconde in linea con la letteratura esistente (Capapé, 1991; De la Gándara et al., 1994). Le taglie massime riscontrate in questo studio e quelle alla maturità sessuale si sono rivelate essere superiori rispetto a quelle del Mediterraneo centro-orientale (Capapé, 1977; Capapé et al., 1991; Capapé et al., 2008; Finotto et al., 2015), ma inferiori rispetto agli esemplari che vivono in Atlantico (Ford, 1921; Ellis and Shackley, 1997; Rodríguez-Cabello et al., 1998; Ivory et al., 2005) confermando che esiste un cline latitudinale legate alle taglie (Bergman, 1847; Lam, 1983; Leloup et al., 1951; Capapé et al., 1991; Blackburn et al. 1999). La necessità delle femmine di raggiungere una taglia di maturità sessuale maggiore rispetto ai maschi è data dal fatto di dover raggiungere dimensioni corporee maggiori per lo sviluppo delle uova e delle capsule (Sims, 2005), dato ulteriormente corroborato dalla relazione positiva che esiste tra lo sviluppo corporeo e la fecondità riscontrata in questa tesi e in studi effettuati precedentemente (Mellinger et al., 1984; Ellis e Schackley, 1997; Capapé et al., 2008). In accordo con quanto precedentemente riportato in letteratura (Ellis and Shackley, 1997; Rodríguez-Cabello et al., 1998; Ivory et al., 2005; Capapé et al. 2008, 2014) anche nei mari sardi il gattuccio mostra un ciclo riproduttivo esteso con due picchi di deposizione in primavera ed estate. Infine per quanto riguarda la distribuzione lungo la profondità per entrambi i sessi è risultato che esemplari giovanili e maturi coesistono alle stesse batimetrie (50-500 m), ma che gli esemplari maturi e in particolare le femmine portanti capsule si concentrano maggiormente tra 50 e 200 m. Questo fatto può essere legato al tipo di deposizione che caratterizza *S. canicula* il quale colloca le sue uova su Antozoi che vivono a queste batimetrie come rinvenuto di recente da Cau et al. (2017).*

Concludendo, le caratteristiche riproduttive mostrate da S. canicula (taglia di prima maturità tardiva, un lungo ciclo riproduttivo, bassa fecondità e la coesistenza di giovanili e adulti alle stesse batimetrie) mettono in evidenza come questa sia una specie vulnerabile alla pressione di pesca. Si spera che i dati raccolti in questa tesi vengano ampliati da analisi future (accrescimento e trofismo) e possano essere utili per la creazione di piani di conservazione e gestione di questa specie.